

CONOSCERE

CORSO DI FORMAZIONE
DA
AGAPE STUDENTI

CHIEDETE E VI SARÀ DATO CIÒ CHE CHIEDETE.
CERCATE E TROVERETE.
BUSSATE E LA PORTA VI SARÀ APERTA.
MATTEO 7:7

1

CONOSCERE



QUESTO CORSO...

Scoprire la verità su Dio sembra quasi impossibile di questi tempi. Che ce ne rendiamo conto o no, tutti noi abbiamo idee preconcepite su chi è e chi non è Dio, le quali derivano dalle nostre esperienze di vita. Per scoprire la verità su Dio, è naturale guardare prima dentro di noi per capire cos'è bene e cos'è male, e poi applicare queste regole al Dio di cui abbiamo sentito parlare. Se il Dio in cui ci viene detto di credere non rientra nella nostra percezione naturale di chi dovrebbe essere, è fin troppo facile respingere queste idee e perdere la fiducia che qualcuno possa veramente conoscere Dio.

E se invece di guardare prima verso l'interno, dovessimo guardare in alto? Cosa accadrebbe se mettessimo da parte le nostre idee e lasciassimo che Dio ci spiegasse da solo chi è? Questo corso di formazione è progettato per indagare e interagire con ciò che Dio ha da dire su se stesso, su noi stessi e sul mondo in cui viviamo. Uscirai da questo corso comprendendo il messaggio principale di Dio all'umanità, e quello che farai con esso dipenderà da te!

INDICE

Perché Bisogna Pensare a Dio in Modo Giusto	1
Come Conoscere Dio Personalmente	4
L'ABC della Bibbia	9
Incontrarsi con Dio	11



Perché Bisogna Pensare a Dio in Modo Giusto

Di A.W. Tozer

O Signore, Dio Onnipotente, non il Dio dei filosofi e dei saggi, ma il Dio dei profeti e degli apostoli, e soprattutto, il Dio e il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, posso dichiararti irreprensibile?

Coloro che Ti conoscono devono invocarti per quello che sei, e non adorare una creatura della loro immaginazione; quindi illumina le nostre menti, affinché possiamo conoscerti per ciò che sei, cosicché possiamo amarti perfettamente e lodarti in modo degno.

Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.

Cosa ci viene in mente quando pensiamo a Dio come la cosa più importante per noi.

La storia dell'umanità mostrerà probabilmente che nessun popolo ha mai superato la propria religione e la storia spirituale dell'uomo dimostrerà che nessuna religione è stata più grande della sua idea di Dio. L'adorazione è fondata sui pensieri alti o bassi che l'adoratore ha su Dio.

Per questa ragione la questione più importante che la chiesa deve affrontare è sempre Dio stesso, e la realtà più straordinaria di ogni uomo, non è ciò che egli a un certo momento ha detto o fatto, ma la sua concezione di Dio nel profondo del cuore. Secondo una legge segreta dell'anima, tendiamo a creare un'immagine mentale di Dio, e questo è vero, non solo per il singolo cristiano, ma anche per il gruppo dei cristiani che compone la chiesa. Come sempre, il fattore più significativo riguardo la chiesa è l'idea che questa ha di Dio, quindi il suo messaggio principale è da ricercarsi, sia in ciò che questa dice di Dio e sia in ciò che viene taciuto, perché il suo silenzio può essere più eloquente dei suoi discorsi. Essa,

infatti, non potrà mai sottrarsi alla propria autorivelatrice testimonianza di Dio.

Se un individuo rispondesse in modo completo alla domanda "Cosa ti viene in mente quando pensi a Dio?" potremmo predire, con un certo grado di certezza, il futuro spirituale di quell'uomo. Se potessimo sapere con esattezza cosa pensano di Dio i leader spirituali più influenti dei nostri tempi, potremmo capire dove arriverà la chiesa nel prossimo futuro.

Senza dubbio il pensiero più potente che la mente può comprendere è quello di Dio, e la parola preponderante in qualsiasi lingua è quella per Dio. Il pensiero e la parola sono doni che Dio ha riservato ai Suoi figli, creati a sua immagine e somiglianza; questi sono elementi intimamente associati con Lui e impossibili se non per mezzo di Lui. Altamente significativo è il fatto che la prima parola fu la Parola: "e la Parola era con Dio e la Parola era Dio." Parliamo perché Dio parlò, e in Lui parola e pensiero sono indivisibili.

Il fatto che la nostra idea di Dio corrisponda il più possibile al vero Dio esistente è di

estrema importanza.

Le affermazioni riguardo al nostro credo hanno una minima conseguenza se paragonate ai nostri pensieri effettivi riguardanti Dio. La nostra vera idea di Dio potrebbe essere seppellita dalle sciocchezze delle nozioni religiose convenzionali e potrebbe essere necessaria una ricerca vigorosa e abile prima di poterla estrarre e portare alla luce per ciò che è veramente. Solo dopo aver effettuato una dolorosa indagine su se stessi si è in grado di scoprire cosa crediamo realmente di Dio.

La giusta concezione di Dio è fondamentale sia per una teologia sistematica, sia per vivere in modo pratico il cristianesimo. Questo è per l'adorazione ciò che le fondamenta sono per il tempio, se queste sono inadeguate o non a piombo, l'intera struttura è destinata, prima o poi, a crollare. Non credo che non ci siano errori nella dottrina o fallimenti nell'applicazione dell'etica cristiana che non possano essere ricondotti a pensieri imperfetti e ignobili su Dio.

Secondo la mia opinione, la corrente concezione cristiana di Dio, in questi anni della metà del XX secolo, è così decadente da essere completamente al di sotto della dignità del Dio Supremo e da costituire, per coloro che si professano credenti, una situazione simile a una calamità morale.

Tutti i problemi riguardanti i cieli e la terra, anche se li dovessimo affrontare tutti e nello stesso momento, sarebbero niente paragonati all'immenso problema di Dio che ci sta travolgendo, ovvero: che Egli è; come Egli è; e cosa noi, in quanto esseri morali, dovremmo fare di Lui.

L'individuo che arriva a un modo giusto di credere in Dio si sente sollevato da diecimila problemi del momento, in quanto gli è subito chiaro che questi sono questioni di cui non dovrà preoccuparsi a lungo; ma anche se venisse liberato dalle sue diverse affezioni, il solo possente fardello dell'eternità comincerà a schiacciarlo con un peso più potente di quello di tutte le sofferenze del mondo messe insieme. Quel pesante

fardello è il suo obbligo nei confronti di Dio che riguarda un dovere immediato ed eterno di amare Dio con tutta la mente e con tutta l'anima, di obbedirgli in modo irreprensibile, e di adorarlo nel modo giusto. Quando la coscienza affaticata dell'uomo lo accusa di non aver fatto nulla di tutto ciò, e di essere stato, invece, sin dall'infanzia, colpevole di ribellione contro la Maestà dei cieli, il peso interiore dell'auto accusa potrebbe diventare insopportabile.

Il Vangelo ha il potere di sollevare questo peso schiacciante dalla mente, di donare bellezza alle ceneri e una veste di lode allo spirito appesantito. Ma, a meno che quel peso non sia percepibile, il Vangelo può non avere alcun senso per l'individuo. Per colui che ha una visione di Dio "alto ed elevato", non ci sarà alcuna sofferenza o afflizione, ma le infime visioni di Dio hanno il potere di distruggere il Vangelo.

Tra i peccati a cui il cuore umano è incline, agli occhi di Dio, nessun'altro è più odioso dell'idolatria, in quanto questo diffama il Suo carattere. Un cuore idolatra assume che Dio sia diverso da ciò che è, di per sé un peccato mostruoso, sostituendo il vero Dio con uno fatto a propria immagine. Questo dio sarà sempre conforme all'immagine di colui che lo ha creato e sarà infimo o puro, crudele o buono, a seconda dello stato morale della mente da cui è emerso.

Un dio nato dalle oscurità di un cuore caduto in disgrazia non avrà alcuna somiglianza con il vero Dio. "E tu hai pensato," disse il Signore all'uomo malvagio nel salmo, "che io fossi come te." Questo è sicuramente un vero e proprio affronto verso il Dio Supremo, davanti al quale cherubini e serafini cantano continuamente: "Santo, Santo, Santo, Signore Dio di Sabaoth."

Non bisogna commettere l'errore di pensare che l'idolatria consista solo nell'inginocchiarsi in adorazione di fronte a oggetti visibili, e che i popoli civilizzati siano quindi liberi da questo peccato. L'essenza dell'idolatria è nutrire pensieri su Dio che non sono degni di Lui. Comincia nella mente e potrebbe essere presente anche lì dove nessun atto palese

di adorazione ha avuto luogo. "Pur avendo conosciuto Dio," scrisse Paolo, "non Lo hanno glorificato come Dio, né Lo hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato."

Poi seguì l'adorazione di idoli modellati a immagine di uomini, uccelli, bestie e esseri striscianti. Ma questa serie di atti degradanti ebbe inizio nella mente. Idee errate su Dio non sono solo la fonte da cui sgorgano le acque inquinate dell'idolatria, ma sono esse stesse idolatre. L'idolatra immagina semplicemente cose su Dio e agisce come se fossero vere.

Nozioni perverse sul conto di Dio corrompono presto la religione in cui appaiono. La lunga storia di Israele dimostra questo fatto con chiarezza e la storia della chiesa ne dà conferma. Così necessario per la Chiesa è un concetto nobile di Dio che, quando tale nozione in qualsiasi misura declina, la Chiesa con il suo culto e i suoi standard morali declina con lui. Il primo passo verso la decadenza di qualsiasi chiesa è dato dall'abbandono di un'alta opinione di Dio.

L'eclissi della Chiesa Cristiana avverrà ovunque in seguito alla corruzione della sua teologia di base. Semplicemente, essa dà la risposta sbagliata alla domanda: "Com'è

Dio?" e continuerà da lì. Anche se continuerà ad abbracciare un credo nominale giusto, il credo che metterà in pratica sarà falso. I suoi seguaci cominceranno a credere che Dio sia diverso da quello che è veramente, e questo è eresia del tipo più insidioso e letale.

L'obbligo più oneroso che grava sulla Chiesa Cristiana oggi è quello di purificare ed elevare il suo concetto di Dio, fino a che questo sia nuovamente degno di Dio e della chiesa. Questo compito dovrebbe avere il primo posto in tutte le preghiere e in tutte le opere. Lasciando alle prossime generazioni di cristiani, in modo chiaro e integro, quel concetto nobile di Dio che ricevevmo dai nostri padri ebrei e cristiani, offriamo loro un grande servizio. Questo si rivelerà di maggior valore per loro di qualsiasi cosa l'arte o la scienza potranno lasciare in eredità.

*Oh Dio di Betel, dalla cui mano
il tuo popolo riceve ancora nutrimento,
Tu, che hai condotto tutti i nostri padri
in questo pellegrinaggio logorante!
I nostri voti e le nostre preghiere presentiamo ora
innanzi al Tuo trono di grazia:
Dio dei nostri padri!
Sii il Dio dei posteri della loro stirpe.*

Philip Doddridge

**Excerpt from The Knowledge Of The Holy, A. W. Tozer
Reprinted by permission Harper & Row Publishers**

COME POSSO CONOSCERE DIO PERSONALMENTE?

Vorresti conoscere Dio personalmente?

Non intendo una conoscenza teorica, ma una relazione personale e interattiva con Lui, in cui hai la possibilità di arricchire la tua vita. Un'amicizia.

A volte sembra che questo tipo di rapporto con Dio sia possibile solo per le persone particolarmente spirituali. Per conoscere Dio, devi forse aspettare un'esperienza spirituale? Oppure devi dedicarti ad azioni religiose o diventare una persona migliore affinché Dio ti accetti?

Potresti essere sorpreso che nessuna di queste cose funzioni. O forse non sei sorpreso perché hai già provato e non sei stato soddisfatto! La buona notizia è che Dio ha reso molto chiaro nella Bibbia come possiamo conoscerlo. I seguenti principi ti spiegheranno come puoi iniziare proprio ora una relazione personale con Dio e perché potresti volerlo fare.

1. DIO MI AMA

Se stai per iniziare un rapporto con qualcuno, è importante sapere se quella persona vuole conoscerti ma anche se tu vuoi conoscerla.

Dio vuole una relazione con te. Non sei insignificante per lui solo perché l'universo è grande e tu ne sei una piccola parte. Lui sa chi sei e ti ama.

Giovanni, uno degli amici di Gesù che lo seguì dall'inizio del suo ministero, scrisse in una lettera ad alcune delle prime chiese:

“Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. Dio è amore; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.”

- 1 Giovanni 4:16

Puoi sperimentare anche tu questo Dio amorevole! Egli è reale e non desidera altro che tu possa provare personalmente il suo amore e scoprire, nel rapporto con lui, il significato della tua vita.

Quindi, Dio vuole conoscerti. Ma perché dovresti volerLo conoscere tu? Rispondere a questa domanda potrebbe riempire pagine e pagine, ma per ora ne condividerò solo una: Gesù disse: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Giovanni 10:10). I miei amici arricchiscono la mia vita in molti modi diversi. Gesù ha affermato che Dio fa di più: vuole darti vita in abbondanza.

Allora perché la maggior parte delle persone non sperimenta questa vita in abbondanza?

2. VIVO DISTANTE DA DIO

Purtroppo, noi essere umani non sperimentiamo l'amore di Dio perché ignoriamo Dio. Cerchiamo ovunque significato e realizzazione, ma non in Dio. Non ci fidiamo di lui e non crediamo che egli abbia buone intenzioni con noi.

La Bibbia chiama questo atteggiamento e le azioni che ne derivano peccato. Il peccato ferisce e distrugge le nostre relazioni con le persone e con Dio, non solo in questa vita, ma per sempre. La Bibbia dice che "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23) e che "il salario del peccato è la morte" (Romani 6:23). La conseguenza del peccato è la morte spirituale: la separazione per sempre da Dio e dalla vita in abbondanza.

A volte potremmo immaginare che Dio pesi tutte le nostre buone e cattive azioni su una bilancia per determinare se meritiamo una relazione con lui, ma non è così che la Bibbia descrive la visione di Dio del nostro peccato. Piuttosto che puntare ad una scala di valutazione cosmica, la Bibbia presenta il peccato come una relazione rotta, come un grande abisso fra noi e Dio.

Possiamo provare a superare questo abisso facendo del bene, aiutando il nostro prossimo, o seguendo pratiche religiose, ma tutti i nostri sforzi sono vani perché non possono aiutarci a rimuovere il grande abisso e riparare il nostro rapporto con Dio.

Forse adesso stai pensando: ma cosa fa Dio in tutto ciò? Se Lui mi ama davvero, perché non può rimuovere l'abisso?

Ho davvero buone notizie per te.

3. GESÙ HA DATO TUTTO PER ME

Il nostro peccato e il nostro isolamento non impediscono a Dio di amarci. Lui non si è fermato, ma è diventato uomo in Gesù Cristo, attraversando l'abisso, e ha dato la sua vita per noi. Gesù sosteneva di essere Dio, e disse, "Io sono la via, la verità, e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me." (Giovanni 14:6)

Ti ricordi che la conseguenza del peccato è la morte? Sulla croce Gesù ha preso su di sé tutte le conseguenze del peccato, al posto nostro. Gesù è morto, ma è tornato in vita per dimostrare il suo potere sulla morte e sul peccato. Egli ci offre la pace con Dio e una relazione personale con Lui.

Giovanni ha pure scritto: "In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui, vivessimo." (1 Giovanni 4:9)

Anche se non l'abbiamo meritato, la morte di Gesù al nostro posto ha costruito un ponte sull'abisso che ci separava da Lui e ci ha dato la possibilità di riconciliarci con Dio. Attraverso la fede in Gesù, cioè facendo completo affidamento su quello che lui ha fatto per noi, possiamo sperimentare ogni giorno l'amore di Dio, possiamo scoprire lo scopo della nostra vita e avere la vita eterna.

Ma conoscere questo non basta.

4. DEVO FARE UNA SCELTA

In un rapporto ci sono almeno due persone ed entrambe devono decidere di volere quel rapporto. Uno non basta. Dio onora le scelte delle persone e non entrerà nella tua vita se non lo inviti tu.

Dio ha fatto di tutto per mostrarci quanto ci ama. Attraverso Gesù Cristo ci offre una vita abbondante ed eterna. Possiamo parlare direttamente con Dio – e questo si chiama preghiera – e chiedergli perdono per aver vissuto senza di lui. Inoltre, possiamo scegliere di vivere con Dio d'ora in avanti, confidando in Gesù Cristo.

CHI SONO IO?

Questi due disegni rappresentano due tipi di persone:



LA PERSONA CHE SI AUTOGESTISCE

IO - la persona ha il controllo su ogni cosa

† - Gesù non ha alcuna influenza sulla sua vita

Questo tipo di persona non ha mai accettato il "ponte" che Gesù gli offriva e il suo peccato continua a separarla da Dio.



LA PERSONA GUIDATA DA CRISTO

† - Gesù ha il controllo su ogni cosa

IO - La persona lo riconosce come Signore

Questo tipo di persona ha accolto Gesù nella propria vita, è stata perdonata e gode dell'amore di Dio

Da quale cerchio ti senti rappresentato? Da quale vorresti essere rappresentato?

Forse vorresti che ci fosse un terzo cerchio nel mezzo, uno in cui Gesù è nella tua vita, ma tu hai ancora il controllo. Ti invito, invece, a concentrarti sulla posizione di Gesù dentro o fuori dal cerchio.

Non c'è una via di mezzo, ma questa è una buona notizia!

Il fatto che Gesù sia nella tua vita non dipende da quanto sei bravo, da quanto sei coerente nel seguirlo o da quanto è forte la tua fede. Quando tu lo inviti ad entrare e gli dai il controllo della tua vita, Lui entra e promette di rimanere per sempre. Questo è ciò che significa veramente chiamare Gesù "Signore"; non è solo un titolo o una parola religiosa, ma un atto di fiducia.

COME MI FIDO DI GESÙ?

Puoi avere fede in Gesù semplicemente parlando con lui ed esprimendo il tuo desiderio di avere una relazione con Dio. Sappi che non servono parole speciali, ma solo parole genuine.

Se vuoi un punto di partenza, prova a dirgli questo ad alta voce o nella tua testa:

Caro Gesù,

Ho appena letto che mi ami e che vorresti un rapporto personale con me. Magari non ci siamo mai presentati davvero. Ti ho visto da lontano in altre persone, ti ho visto in statue o in chiese, ho visto le tue impronte nella natura, ma ora voglio conoscerti davvero.

Mi dispiace che ti ho ignorato, che ho provato a fare tutto per conto mio. Grazie che nonostante la mia indifferenza, Tu non sei stato indifferente verso di me. Grazie che sei venuto in forma di persona così da poterti conoscere. Grazie che sei morto al posto mio per superare l'ostacolo che c'era tra di noi. Grazie che hai promesso di essere la mia via, la mia verità, e la mia vita.

Ti chiedo perdono per tutti i miei errori. Ti do il mio cuore, e il permesso di entrare e trasformare la mia vita oltre quello che posso immaginare.

Mi fido della tua volontà per la mia vita, e cercherò di seguirti.

Ora accetto il tuo perdono; grazie che il nostro rapporto non è più rotto.

Quando non mi sentirò in grado, aiutami a credere. Ricordami il tuo amore incondizionato. Da ora in poi so che sei con me. Grazie.

LA BIBBIA

PRESENTATA DA AGAPESTUDENTI



PERCHÉ ?

PERCHÉ PREOCCUPARSI DI LEGGERE UN LIBRO SCRITTO COSÌ TANTO TEMPO FA? QUAL È IL PUNTO? LA BIBBIA È DIO CHE COMUNICA CON L'UMANITÀ - CON TE E CON ME - AFFINCHÉ POSSIAMO CONOSCKERLO. RACCONTA LA STORIA DI DIO, IL CREATORE DELL'UNIVERSO, CHE INTERAGISCE CON LA SUA CREAZIONE NEL CORSO DELLA STORIA. AL CENTRO DELLA STORIA C'È GESÙ, DIO INCARNATO, CHE VIENE A SALVARE LA SUA CREAZIONE DALLA DISPERAZIONE, DALLA SCHIAVITÙ E DALLA SOFFERENZA ETERNA.



TESTAMENTO È UNA PAROLA CHE SIGNIFICA TESTIMONIANZA, ALLEANZA O PROMESSA. QUINDI QUESTA È LA PROMESSA DI DIO PER NOI.

66

LIBRI COMPONGONO LA BIBBIA. CI SONO 39 LIBRI NELL'ANTICO TESTAMENTO E 27 LIBRI NEL NUOVO TESTAMENTO.



COSA C'È DENTRO?



CREAZIONE



SEPARAZIONE



RIPARAZIONE



RESTAURO

1542

ANNI. LA BIBBIA È STATA SCRITTA DAL 1446 A.C. AL 96 D.C.

40

AUTORI. 35-40 AUTORI SONO STATI ISPIRATI DALLO SPIRITO SANTO PER SCRIVERE LA BIBBIA.

COME FARE

DA DOVE COMINCIO?



CONSIGLIAMO UN VANGELO, COME IL VANGELO DI GIOVANNI.

LEGGI PRIMA UN LIBRO INTERO (NON TUTTA LA BIBBIA) PER AVERE UNA PANORAMICA, POI STUDIA PICCOLE PARTI ALLA VOLTA.



QUANTO DOVREI LEGGERE?

COSA DOVREI CHIEDERE?



COSA HA DETTO DIO? COSA STA DICENDO DIO? COME VUOLE DIO CHE IO RISPONDA?



LA BIBBIA MODERNA NON È DIVERSA DAL TESTO ORIGINALE?

IL NUOVO TESTAMENTO DELLA BIBBIA È L'OPERA DI LETTERATURA ANTICA MEGLIO CONSERVATA NELLA STORIA. GRAZIE ALLA CONSISTENZA DEL VASTO NUMERO DI MANOSCRITTI SOPRAVVISSUTI, GLI STUDIOSI CONCORDANO SUL FATTO CHE CIÒ CHE ABBIAMO OGGI È QUASI IDENTICO A CIÒ CHE È STATO SCRITTO ORIGINARIAMENTE QUASI 2.000 ANNI FA.

LA PAROLA VANGELO SIGNIFICA "BUONA NOTIZIA" - LA BUONA NOTIZIA DI GESÙ.



ATTENZIONE:

LA BIBBIA NON È UN LIBRO ORDINARIO! LA BIBBIA È "LA PAROLA DI DIO". QUESTE PAROLE RIPORTANO L'AUTORITÀ DI DIO E AFFERMANO LA VERITÀ SUL SUO CARATTERE, LE SUE AZIONI E I SUOI PIANI PER IL MONDO. GESÙ DISSE: "NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO, MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO" (MATTEO 4:4). GESÙ SAPEVA CHE NESSUN CIBO PUÒ VERAMENTE SAZIARCI. IL NOSTRO CUORE E IL NOSTRO SPIRITO SI NUTRONO SOLO ASCOLTANDO E CONOSCENDO DIO ATTRAVERSO LA SUA PAROLA.



NONOSTANTE CI SIANO FINO A 40 AUTORI DIVERSI, IL MESSAGGIO GENERALE DELLA BIBBIA È COERENTE.



"LA BIBBIA NON RIGUARDA PRINCIPALMENTE TE E QUELLO CHE DOVRESTI FARE. RIGUARDA DIO E CIÒ CHE HA FATTO" SALLY LLOYD JONES



COS'È LA BIBBIA?

La Bibbia è una raccolta di libri originariamente scritti in diverse lingue. L'Antico Testamento copre il 2500 a.C. - 400 a.C., nell'area del mondo conosciuta come il Vicino Oriente Antico. **Inizia con Dio che crea tutte le cose e prosegue con le sue interazioni storiche e profetiche con il popolo ebraico.** Gli ebrei sono il popolo eletto di Dio attraverso il quale Egli rivela al mondo chi è.

Il Nuovo Testamento copre l'1 d.C. - 90 d.C., durante il regno dell'Impero Romano in Medio Oriente. Questa sezione racconta la vita e il ministero di Gesù Cristo. Ci sono quattro resoconti della sua vita da testimoni oculari, dai suoi discepoli e da uno storico. Gli altri 22 libri raccontano gli inizi delle prime chiese attraverso resoconti storici e lettere scritte dai seguaci di Gesù a gruppi di primi cristiani.

**COSA SAI GIÀ DELLA BIBBIA?
QUAL È STATA LA TUA ESPERIENZA AL RIGUARDO?**

LA BIBBIA È ACCURATA?



Una delle chiavi per verificare l'accuratezza di qualsiasi manoscritto antico è confrontare e verificare il numero di copie oggi disponibili. Considera questo: per alcuni degli scritti di Platone sono rimaste solo 7 prime copie. Il poema epico di Omero, L'Iliade, è uno dei migliori con 643 parti o copie rimaste. **Il Nuovo Testamento, tuttavia, è il manoscritto antico meglio conservato della storia. C'è un numero incredibile di porzioni, libri e copie sopravvissute all'antichità: 5.366.**

Inoltre, il tempo che intercorre tra la scrittura del documento originale e la copia aiuta a determinarne l'accuratezza. Con Platone, sono trascorsi circa 1.300 anni tra la sua morte e la più antica copia manoscritta oggi a nostra disposizione. Per il Nuovo Testamento, tuttavia, le parti sopravvissute più antiche furono scritte solo 50-100 anni dopo i manoscritti originali. **Le versioni moderne della Bibbia sono tutte tradotte dai manoscritti più antichi e meglio conservati e quindi non sono semplicemente "traduzioni di traduzioni".**

PERCHÉ PENSATE SIA IMPORTANTE CHE LA BIBBIA SIA ACCURATA E AFFIDABILE?



COME SI LEGGE?

Leggere la Bibbia è un viaggio emozionante. **È probabile che sia l'unico libro che tu abbia mai letto in cui sei parte della storia.** Poiché la Bibbia non è stata originariamente scritta nelle nostre lingue moderne, devi prima scegliere una traduzione della Bibbia (es. la Nuova Riveduta 2006).

Scegli un libro della Bibbia e leggilo fino in fondo per avere una visione panoramica. Poi, dividi il libro in parti più piccole, come capitoli o scene per poi studiarle in modo più approfondito, permettendo alla tua mente di riflettere su ciò che stai imparando e di fare domande sul testo.

La Bibbia è la Parola di Dio, il che significa che Dio vuole parlarti attraverso di essa. Prenditi del tempo per pregare e chiedere a Dio di mostrarti il suo carattere e la sua cura per te attraverso le sue potenti parole mentre leggi.

COSA SIGNIFICA CHE SEI PARTE DELLA STORIA DELLA BIBBIA?

COM'E' DIO?

Incontrarsi con Dio 1

In questo studio, esamineremo insieme le basi della fede cristiana. Un tema centrale della Bibbia è il rapporto di amicizia che possiamo avere con Dio. Le risposte alle domande più profonde sulla vita le troviamo proprio in questo contatto costante con il nostro creatore. La nostra relazione con Dio è stata rovinata disastrosamente, ma Gesù ci ha rivelato il piano di salvezza di Dio. Vedremo come la Bibbia spiega questo piano di salvezza e come possiamo riconciliarci con Dio.

Quando pensi a Dio, come Lo immagini?



Gesù raccontava spesso delle storie o delle parabole per comunicare alle persone verità profonde su Dio. Una delle sue storie più conosciute è quella del padre con due figli. Gesù si rivolgeva ai religiosi del suo tempo, che lo criticavano perché passava il suo tempo con persone che loro consideravano indegne o decisamente immorali. Con questa storia Gesù insegna come l'avidità e l'immoralità non sono le uniche cose che ci allontanano da Dio.

Leggete prima tutta la storia, tratta dal racconto biblico (in grassetto qui di seguito). Poi rileggetela un paragrafo alla volta, rispondendo alle domande che si riferiscono a ciascuna sezione.

Luca 15 ¹¹⁻¹³

"Poi Gesù disse ancora: Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta. Ed egli divise fra loro i beni. Di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente."

- Che cosa chiese il figlio?
- Perché la sua richiesta è stata così scandalosa?
- Perché pensi che il figlio minore volesse andarsene via da casa?
- Che atteggiamento ha dimostrato il figlio minore verso suo padre?
- Che atteggiamento ha dimostrato il padre verso il figlio minore?

Luca 15 ¹⁴⁻¹⁹

"Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. Allora, rientrato in sé, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi!"

Le persone che ascoltarono questa storia per la prima volta, consideravano i maiali come creature "impure". Dare da mangiare ai maiali era pertanto considerato un lavoro per persone di bassissimo rango.

- Che cosa scoprì il figlio minore?
- In che modo questo cambiò il suo atteggiamento?
- Che cosa decise di fare?

Luca 15 20-24

“Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. E il figlio gli disse: ‘Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio’. Ma il padre disse ai suoi servi: ‘Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato’. E si misero a fare gran festa.”

Dato che il figlio minore aveva avuto contatto con i maiali la gente del suo tempo avrebbe potuto considerarlo spiritualmente “impuro” e portatore di disonore sulla sua famiglia. La comunità avrebbe potuto perfino lapidarlo per la vergogna che aveva causato a suo padre. Al contrario gli venne dato un vestito, un anello e dei sandali, che rappresentano il perdono e la completa riconciliazione con la sua famiglia.

- Come si comportò il padre quando suo figlio ritornò a casa?
- Quando fu che lo accettò?
- Che cosa ci dice questo del padre?
- Il padre in che modo descrive il cambiamento di suo figlio?
- Che cosa intende dire?

Luca 15 25-28

“Or il figlio maggiore si trovava nei campi, e mentre tornava, come fu vicino a casa, udì la musica e le danze. Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse. Quello gli disse: ‘È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo’. Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare.”

La casa del padre è il luogo dell’amore e dell’autorità del padre. Il figlio minore se n’era andato. In seguito il è figlio maggiore che non vuole entrarci.

- Perché era così arrabbiato il fratello maggiore?
- Come reagisce il padre?
- Che cosa ci dice questo del padre?

Luca 15 29-32

“Ma egli rispose al padre: ‘Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato’. Il padre gli disse: ‘Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato’.”

- Il fratello maggiore come spiega il motivo del suo risentimento?
- Il fratello maggiore che parole usa per descrivere il rapporto con suo padre?
- Il fratello maggiore come considerava suo padre e che atteggiamento aveva verso di lui? Che differenza c’è con l’atteggiamento che invece aveva suo fratello verso il padre?
- Il padre in che modo risponde a suo figlio?
- Che differenza c’è fra il modo in cui il fratello maggiore descrive suo fratello e il modo in cui lo fa il padre

Gesù non ci dice come va a finire la storia. Nella parabola il fratello maggiore rappresenta quelle persone presuntuose, fra i suoi ascoltatori, che si sentivano a posto. Il modo in cui loro avrebbero reagito al racconto di Gesù avrebbe fornito il finale della storia!

Con questa parabola, Gesù dimostra come ci si possa perdere sia nella ricerca del piacere che del moralismo. I figli erano solo interessati a quello che avrebbero potuto prendere dal padre. Il padre invece vediamo che, in ogni fase del racconto, è sempre pronto a dare ai suoi figli tutto quello che ha, a prescindere dal loro atteggiamento nei suoi confronti.

› **Che cosa ti ha colpito di più in questa parabola?**

› **Che cosa impariamo sul carattere di Dio, personificato dalla figura del padre in questa parabola?**

› **In quale figlio ti identifichi di più? Perché?**

Nella parabola, l’atteggiamento che i figli dimostrano verso il padre rappresenta il problema fondamentale che c’è fra noi e Dio. Nel prossimo studio vedremo perché Dio è importante nella nostra vita e perché non è bene ignorarlo.

PERCHE' DIO E' IMPORTANTE?

Incontrarsi con Dio 2

Sono millenni che le persone riflettono sulle grandi domande della vita: qual è il significato della vita? Esiste la verità? Chi è Dio? Ecc... La parola 'Dio' significa cose diverse per persone diverse.

agape
italia

Credi che Dio sia importante?

Se Dio esiste, che conseguenze pensi che ci siano per noi?



Per il Cristianesimo è fondamentale conoscere Dio e imparare a relazionarsi con Lui. I cristiani credono che conoscere Dio sia possibile perché Lui si è rivelato a noi nella storia, come è raccontato nella Bibbia. La Bibbia ci insegna a conoscere Dio e a interagire con Lui. In questo studio esamineremo tre aspetti fondamentali di Dio: Dio come Creatore, Dio come Giudice e Dio come Salvatore.

DIO CREATORE

Genesi 1 ¹ *"Nel principio Dio creò i cieli e la terra".*

Giobbe 26 ⁷ *"Egli distende il settentrione sul vuoto, sospende la terra sul nulla".*

Salmo 24 ¹⁻² *"Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti. Poich'Egli l'ha fondata sui mari, e l'ha stabilita sui fiumi".*

Salmo 95 ⁴⁻⁶ *"Nelle sue mani sono le profondità della terra, e le altezze dei monti sono sue. Suo è il mare, perch'egli l'ha fatto, e le sue mani hanno plasmato la terra asciutta. Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti, poich'egli è il nostro Dio".*

» **Che cosa dicono questi versetti su Dio, su noi e sul modo in cui ci dovremmo relazionare con Lui?**

» **Il Salmo 24 dice chiaramente che la terra e tutto quello che essa contiene appartiene a Dio. Che cosa significa essere il proprietario di qualcosa?**

Le ultime due frasi del Salmo 95 indicano come possiamo avere un rapporto col nostro creatore. Prima di tutto vediamo che relazionarsi con Dio non è un'attività che avviene automaticamente, ma dobbiamo decidere di farlo. In secondo luogo, dato che Dio ha creato sia noi che tutto il resto, si merita di essere trattato con onore; dobbiamo sottometterci a Lui. Il creatore ha il diritto di governare come vuole su tutto quello che ha creato.

Salmo 139 ^{2-4,13-16}

"Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu comprendi da lontano il mio pensiero. Tu mi scruti quando cammino e quando riposo, e conosci a fondo tutte le mie vie. Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua, che tu, Signore, già la conosci appieno.

Sei tu che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene. Le mie ossa non ti erano nascoste, quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra. I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel tuo libro erano scritti tutti i giorni che mi erano destinati, quando nessuno d'essi era sorto ancora."

» **Che cosa dice questo brano su Dio, su noi e sul modo in cui ci dovremmo relazionare con Lui?**

DIO GIUDICE

Romani 14¹⁰⁻¹²

“Poiché tutti compariremo davanti al tribunale di Dio; infatti sta scritto: ‘Come è vero che vivo’, dice il Signore, ‘ogni ginocchio si piegherà davanti a me, e ogni lingua darà gloria a Dio.’

Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio.”

1 Samuele 16⁷

“Il Signore non bada a ciò che colpisce lo sguardo dell'uomo: l'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore.”

2 Pietro 3⁷⁻¹⁰

“... mentre i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della perdizione degli empi.

Ma voi, carissimi, non dimenticate quest'unica cosa: per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno. Il Signore non ritarda l'adempimento della sua promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento. Il giorno del Signore verrà come un ladro ...”

› **Che cosa dicono questi versi su Dio e su noi?**

I versi di 2 Pietro parlano degli “empi”. “Empio” non significa semplicemente immorale, significa vivere “senza Dio”, senza tener conto di Dio e dei suoi desideri. La Bibbia dice che tutti i mali scaturiscono da questo. Vivere una vita devota a Dio non significa essere morali, ma significa vivere ogni momento della propria vita condividendolo col nostro Creatore, con cui abbiamo un rapporto di pace e amore.

› **Che ruolo ha il giudice? Pensi che sia giusto che Dio un giorno giudicherà la nostra vita? Perché?**

DIO SALVATORE

Ezechiele 18²³

“Io provo forse piacere se l'empio muore? dice Dio, il Signore. Non ne provo piuttosto quando egli si converte dalle sue vie e vive?”

Luca 15¹⁻⁷

“Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a Gesù per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: ‘Costui accoglie i peccatori e mangia con loro.’

Ed egli disse loro questa parabola: Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta”. Vi dico che così ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.”

› **Che cosa impariamo sul cuore di Dio da questi versetti?**

› **La Bibbia dice che sebbene non siamo a posto con Dio e che un giorno ci giudicherà, Dio ci ama e vuole salvarci. In considerazione di tutto quello che abbiamo visto fino ad ora, perché dovremmo aver bisogno di essere salvati?**



Gesù è Dio che si è fatto uomo, è venuto nel nostro mondo per salvarci dal giudizio di Dio e per riportarci in un buon rapporto con Lui. Vedremo come ha fatto tutto questo nel dettaglio nei prossimi studi.

UN RAPPORTO DISTRUTTO

Incontrarsi con Dio 3

Nel primo studio abbiamo parlato della storia, di un padre e dei suoi due figli, che Gesù ha usato per insegnarci come rapportarci con Dio. Abbiamo visto che tutti e due i figli hanno trattato il padre con disprezzo ed erano solo interessati a quello che potevano prendere da lui. Al contrario il padre amava i suoi figli profondamente e durante le varie fasi della storia si è dimostrato sempre disponibile a dargli quello che aveva. In questo studio esamineremo il problema fondamentale del nostro rapporto con Dio.

agape
italia



Che significato viene generalmente attribuito alla parola "peccato" nella nostra cultura?

Leggi i seguenti versetti e rispondi alle domande.

Romani 1 ¹⁸⁻²⁵

"L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato. Benché si dichiarino sapienti, sono diventati stolti, e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili.

Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen."

- ▶ In questo brano quali sono le cose che fa' Dio e quali sono le cose che fa' l'uomo?
- ▶ Come riassumeresti l'atteggiamento degli uomini verso Dio, secondo quanto viene detto in questi paragrafi?
- ▶ Vedi le conseguenze di tutto ciò nella società di oggi? In che modo?
- ▶ Puoi ritrovare alcune di queste cose anche nella tua vita?

Con la parola 'peccato' la Bibbia indica il seguente atteggiamento verso Dio: non onorarlo, escluderlo dalla propria vita e sostituirlo con altre cose. Al cuore del peccato c'è, infatti, il rifiuto di Dio e la volontà di organizzare la propria vita intorno a sé stessi. La Bibbia dice che tutte le espressioni del male derivano da questo atteggiamento. Questo brano della lettera ai Romani continua con un elenco di tutte le forme del male: l'avidità, l'odio, l'invidia, l'omicidio, la violenza, l'inganno, il comportamento maligno, la maldicenza, il parlare male degli altri, l'odio per Dio, l'insolenza, l'orgoglio, il vanto, l'ottusità, l'infedeltà alle promesse, l'essere senza cuore e il rifiuto di perdonare gli altri (vedi i versetti 28-31).

Salmo 14¹⁻³

“Lo stolto ha detto in cuor suo: ‘Non c’è Dio.’ Sono corrotti, fanno cose abominevoli; non c’è nessuno che faccia il bene. Il Signore ha guardato dal cielo i figli degli uomini, per vedere se vi è una persona intelligente, che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti sono corrotti, non c’è nessuno che faccia il bene, neppure uno.”



Salmo 5⁴⁻⁶

“...poiché tu non sei un Dio che prende piacere nell'empietà; presso di te il male non trova dimora. Quelli che si vantano non resisteranno davanti agli occhi tuoi; tu detesti tutti gli operatori d'iniquità. Tu farai perire i bugiardi; il Signore disprezza l'uomo sanguinario e disonesto.”

Salmo 36¹⁻²

“L'iniquità parla all'empio nell'intimo del suo cuore; non c'è timor di Dio davanti agli occhi suoi. Essa lo illude che la sua empietà non sarà scoperta né presa in odio.”

- **Cosa ci insegnano questi versetti sull'atteggiamento che le persone hanno verso Dio?**
- **Perché le persone tendono a non riconoscere il proprio peccato o a non essere consapevoli della sua gravità, secondo quanto viene detto nel Salmo 36?**
- **Che pensi di quello che viene detto in questi brani?**

Isaia 59¹⁻²

“Ecco, la mano del Signore non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire; ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto.”

- › **Quali sono le conseguenze del peccato, secondo quanto viene detto in questi versi?**
- › **Qual è il problema?**
- › **Riesci a trovare un riscontro dell'atteggiamento descritto in questi versi nel mondo intorno a te?**

In Romani 6:23 la Bibbia dice: *“Perché il salario del peccato è la morte”*, ovvero la conseguenza del peccato è la morte. La morte fondamentalmente significa separazione. A livello fisico veniamo separati dal nostro corpo. A livello relazionale veniamo separati dalle altre persone. A livello spirituale veniamo separati da Dio per tutta l'eternità. L'agonia della separazione eterna da Dio, che è la fonte di tutto ciò che è buono e della vita stessa, è quello che la Bibbia chiama 'inferno'. Come abbiamo già visto Dio non desidera la morte e l'inferno per le persone. D'altra parte la morte non si può evitare a meno che non si risolva il problema del peccato.

- › **A conclusione di questo studio come definiresti il peccato?**



Il prossimo studio spiega il modo in cui Dio ha risolto il problema del peccato e delle sue conseguenze.

IL PIANO DI SALVEZZA

Incontrarsi con Dio 4

DI DIO

agape
italia



Nello studio precedente abbiamo riflettuto sul peccato, che è il problema fondamentale fra noi e Dio.



Che definizione abbiamo dato del peccato?

La Bibbia dice che il peccato è alla radice di tutti i mali e che la conseguenza finale del peccato è la morte. Questa morte non è semplicemente il momento in cui il nostro cuore smette di battere, ma la Bibbia ne parla come di una separazione: la separazione dal nostro corpo, la separazione dagli altri e la separazione da Dio (da cui viene tutto ciò che è buono) per tutta l'eternità. Questo è quello che la Bibbia definisce come inferno. Questo è il nostro destino, a meno che non intervenga qualcuno che cambi questo stato di cose. Abbiamo visto che Dio ci ama e vuole liberarci dal peccato e dal suo giudizio. Dio desidera far parte della nostra vita e vuole che condividiamo tutto con Lui, proprio come il padre dei due figli nella parabola che abbiamo visto nel primo studio. Ma perché questo sia possibile bisogna prima risolvere il problema del peccato.

Il modo in cui Dio ha reso possibile tutto ciò è il tema di questo studio. Uno degli autori del Vecchio Testamento, che era un profeta ebreo, si chiamava Isaia. Visse 800 anni prima di Cristo e aspettava con fede il momento in cui sarebbe arrivato colui che ci avrebbe liberato dal giudizio di Dio, morendo al nostro posto. I seguenti versetti predicono il futuro e, nello specifico, parlano proprio della natura, del valore e del significato della morte di Gesù.

Isaia 53³⁻⁸

“Disprezzato e abbandonato dagli uomini, uomo di dolore, familiare con la sofferenza, pari a colui davanti al quale ciascuno si nasconde la faccia, era spregiato, e noi non ne facemmo stima alcuna. Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti...”

Tra quelli della sua generazione chi rifletté che egli era strappato dalla terra dei viventi e colpito a causa dei peccati del mio popolo?”

- › **In che modo avrebbe dovuto soffrire Gesù, secondo questa profezia?**
- › **Che cosa avrebbe significato la morte di Gesù? Quale sarebbe stato il suo valore?**
- › **Considerato che Gesù è Dio fattosi uomo, cosa impariamo sul carattere di Dio, dal Gesù descritto in questa profezia?**

Sebbene queste parole siano state scritte molto tempo prima che fosse perfino inventata la crocifissione, è impressionante constatare quanto la profezia di Isaia coincida con gli eventi riguardo la morte di Gesù! Il Nuovo Testamento della Bibbia spiega ulteriormente il significato della morte di Gesù.

Romani 3 19-28

“Or noi sappiamo che tutto quel che la legge dice, lo dice a quelli che sono sotto la legge, affinché sia chiusa ogni bocca e tutto il mondo sia riconosciuto colpevole di fronte a Dio; perché mediante le opere della legge nessuno sarà giustificato davanti a lui; infatti la legge dà soltanto la conoscenza del peccato.

Ora però, indipendentemente dalla legge, è stata manifestata la giustizia di Dio, della quale danno

testimonianza la legge e i profeti: vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono - infatti non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio - ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i

peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù.

Dov'è dunque il vanto? Esso è escluso. Per quale legge? Delle opere? No, ma per la legge della fede; poiché riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge.”

“La legge” qui si riferisce ai principi di Dio riportati nei primi cinque libri del Vecchio Testamento. Nel capitolo precedente della lettera ai Romani è comunque chiaro che per legge si intende la conoscenza dei principi di Dio che si può avere anche, per esempio, attraverso la propria coscienza.

- › **Che cosa può fare la legge? Che cosa non può fare la legge?**
- › **Come descriveresti, con parole tue, il modo in cui Dio ha risolto il problema del peccato?**
- › **Come possiamo essere giustificati da Dio?**
- › **Quali sono le implicazioni insite nell'affermazione che 'la salvezza si ottiene per fede e non tramite le opere buone'?**
- › **Che cosa fa Dio per giustificarci? Che cosa possiamo fare noi?**
- › **Che cosa ci rivela questo brano sull'amore di Dio?**
- › **Chi può essere perdonato da Dio? Perché?**

In questo brano la parola fede significa avere fiducia in Dio, credergli sulla parola. Il cuore del messaggio cristiano è che Dio ha preso l'iniziativa di far sì che potessimo essere riconciliati con Lui, perdonati di tutti i nostri peccati e che potessimo recuperare lo scopo eterno per cui siamo stati creati. Per appropriarci di questo meraviglioso piano di salvezza non dobbiamo far altro che accettarlo per fede e credere che Lui ha risolto il problema del peccato e della nostra colpa, attraverso la morte e la resurrezione di Gesù.

La resurrezione di Gesù è fondamentale per il Cristianesimo perché con la sua resurrezione Cristo ha vinto la morte e ha provato di essere Dio. E' entrato nel nostro mondo come uomo, ma anche come Dio e, quindi con il potere di sconfiggere il peccato e la morte. Dato che Gesù non è solo morto, ma è ancora vivo, possiamo conoscerlo e avere un rapporto personale con Lui, proprio come con una persona viva – Cristo non è un'ideologia!

Inoltre è in base alla resurrezione che il Cristianesimo o regge o cade. L'apostolo Paolo, che ha scritto la lettera ai Romani che abbiamo appena letto, scrive infatti, che se Gesù non fosse risuscitato, allora i cristiani starebbero perdendo il loro tempo e sarebbero le persone più pietose della terra! (1 Corinzi 15 v. 19)

- › **Che cosa hai trovato di nuovo per te in questo studio?**
- › **Come riassumeresti il messaggio cristiano, sulla base dei contenuti considerati in questi primi quattro studi?**

Dio ci offre il perdono e una nuova vita. Noi possiamo scegliere se accettare questa offerta oppure rifiutarla. E' la decisione più importante della nostra vita. La direzione della nostra vita e il nostro destino eterno dipenderanno dalla scelta che faremo.

Nei prossimi due studi parleremo di questa decisione e approfondiremo il significato del perdono di Dio e del rapporto che possiamo avere con Lui.

NE VALE LA PENA?

Incontrarsi con Dio 5

Il Cristianesimo non parla solo del perdono dei peccati, ma anche di una nuova vita, di cambiamento. Condividere la nostra vita con Dio significa volerla vivere secondo i Suoi valori e ricercare i Suoi scopi per noi. Questo ci porta a desiderare di cambiare. Gesù ha detto che non vale la pena diventare cristiani se non si è disposti a vivere secondo i Suoi valori. In questo studio vedremo cosa significa ricevere il perdono di Dio, il dono della vita eterna, e le conseguenze che questo può avere sul resto della nostra vita.

agape
italia

Matteo 8 19-22



"Allora uno scriba, avvicinatosi, gli disse: 'Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai'. Gesù gli disse: 'Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo'.

Un altro dei discepoli gli disse: 'Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre'. Ma Gesù gli disse: 'Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti'".

La frase *"Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre"* probabilmente non significa che il padre del discepolo era morto e che lui voleva poter andare al suo funerale! Stava chiedendo piuttosto se avrebbe potuto rimandare il suo impegno di seguire Gesù, per poter lavorare ancora un po' per suo padre fino a quando non sarebbe morto.

- › Perché pensi che Gesù qui sia stato così duro nelle sue risposte allo scriba, che era una persona religiosa, e al discepolo, che già aveva scelto di identificarsi con lui?
- › Perché pensi che Gesù qui sembra scoraggiare queste due persone dal volerlo seguire?

Gesù fa' due esempi, parla di volpi nelle loro tane e di uccelli nei loro nidi, che si possono sentire al sicuro in questo mondo. Quelli che si adeguano alle priorità degli altri, non incorrono in molti conflitti con loro. Ma coloro che seguono Gesù, non si sentiranno mai troppo a loro agio nel mondo e incorreranno spesso nel rifiuto degli altri, perfino di coloro che essi amano.

- › Cosa potrebbe significare questo avvertimento per noi?
- › Secondo te in che modo si dovrebbe cambiare, se si desidera seguire Gesù senza riserve?
- › La parola 'Vangelo' significa 'buona notizia'. Perché dovrebbe essere una cosa buona seguire Gesù?

Giovanni 3 1-7 *"C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo".*

- › Cosa mancava a Nicodemo, secondo Gesù?
- › Cosa vuol dire nascere fisicamente?
- › In che modo questo è simile a diventare cristiani?
- › Che differenza c'è fra la vita che riceviamo quando nasciamo la prima volta e la vita che potremmo avere con la seconda nascita, in termini di durata?

Giovanni 1 ¹²⁻¹³

"... ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome;

i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio."

› **Che promessa fa Gesù in questi versi?**

› **Che cosa vuol dire ricevere Gesù e credere nel Suo nome?**

Il verbo "credere" in questi versi significa letteralmente 'avere fiducia in qualcuno'. Per esempio, un conto è che tu dica di credere che io sia un bravo guidatore, limitandosi semplicemente a dirlo. Un altro conto è credere veramente che io sia un bravo guidatore, dimostrando questa fiducia, venendo in macchina con me al volante e lasciandoti portare da qualche parte. "Credere" o "avere fiducia in Gesù" significa:

- Ammettere di essere separati da Dio a causa del nostro peccato;
- Credere che Dio ci può perdonare perché Gesù è morto per pagare la pena dei nostri peccati.
- Abbandonare qualsiasi cosa che ci possa trattenere dal dare a Gesù il primo posto nella nostra vita.

› **Che cosa hai capito di tutto questo?**

› **Ti è chiaro?**

Filippesi 3 ⁷⁻⁹

"Ma ciò che per me era un guadagno, l'ho considerato come un danno, a causa di Cristo. Anzi, a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede."

› **Che cosa ha 'guadagnato' l'autore?**

› **Quanto è importante questo per lui?**

› **Come ha cambiato il suo modo di vedere la vita?**

› **Che cosa vuole dire Paolo quando dice: "al fine di ... essere trovato in lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede"?**

› **Perché conoscere Cristo può essere così importante?**

Nel prossimo studio vedremo come è possibile incontrare Dio.

PRENDERE UNA DECISIONE

Incontrarsi con Dio 6

Nell'ultimo studio abbiamo parlato di cosa significa diventare cristiani.

agape
italia

Che cosa implica vivere una vita cristiana, alla luce di quello che abbiamo detto finora?

Se tu decidessi di seguire Gesù con un impegno totale, quali cambiamenti pensi che subirebbe la tua vita?

Gesù ha raccontato queste due brevi parabole che illustrano cosa significa diventare cristiani.

Matteo 13 ⁴⁴⁻⁴⁶

"Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde; e, per la gioia che ne ha, va e vende tutto quello che ha, e compra quel campo.

Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata."

Secondo te, qual è l'affermazione principale che fa' Gesù?

Un autore cristiano ha illustrato il contenuto di queste due parabole in questo modo:

"Una volta non provavamo nessun piacere in Dio, e Cristo era solo un vago personaggio storico. Provavamo piacere nel cibo, nelle amicizie, nella produttività, negli investimenti, nelle vacanze, nei passatempi, nei giochi, nella lettura, nel fare spese, nel sesso, nello sport, nell'arte, nella TV, nei viaggi ma non in Dio. Dio era un'ideologia -magari anche buona- un argomento da discutere, ma niente di prezioso in cui provare piacere. Poi è successo qualcosa di miracoloso. E' stato come quando un cieco che riacquista la vista

durante un'alba dorata. Dapprima il silenzio sbalorditivo prima della visione dell'indicibile

bellezza della santità. Poi uno shock ed un terrore mentre ci rendevamo conto di aver amato l'oscurità, piuttosto che questa meravigliosa luce. Infine la calma della gioia in fondo all'anima. La ricerca è finita. Daremmo qualsiasi cosa se ci potessimo garantire di poter vivere alla presenza di questa Gloria per sempre."

John Piper, "Desiderare Dio"

Alcuni arrivano a riconoscere la bellezza di Dio e del Suo regno, all'improvviso. Per altri si tratta di un processo graduale che richiede più tempo. In ogni caso il risultato è lo stesso: Dio diventa la cosa più importante della nostra vita.

› **Che ruolo vorrebbe avere Dio nella nostra vita?**

› **Secondo te quali sono alcuni vantaggi e quali i costi della vita cristiana? Ne vale la pena?**

› **C'è qualcosa che ti colpisce di quello che dice John Piper?**

Gesù ci dà quest'immagine per aiutarci a capire cosa significa aprirci a lui.

Apocalisse 3²⁰

“Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me”.

Per un ebreo condividere un pasto con qualcuno significa invitarlo ad avere una profonda amicizia.

- › **Che cos'è la porta di cui parla Gesù? Perché usa questa metafora?**
- › **Che promessa fa' Gesù in questi versi? Secondo te, quanto è attendibile questa promessa?**

E' importante capire l'impegno che questa decisione richiede prima di prenderla, proprio come per il matrimonio. Se ci hai pensato bene e vorresti ricevere il perdono di Dio e una vita nuova, allora puoi chiedere a Gesù di entrare nella tua vita e puoi farlo semplicemente usando le parole della preghiera qui di seguito. Per Dio non sono tanto importanti le parole che usiamo quanto l'atteggiamento del nostro cuore. Potresti dire qualcosa simile a questo:

“Dio, mi dispiace di aver gestito la mia vita come mi pareva, fino ad ora. Voglio rinunciare alla mia indipendenza da Te”

[prenditi del tempo per stare in silenzio e affidare a Dio delle cose specifiche che hai bisogno di lasciarti alle spalle].

“Accetto il perdono dei miei peccati che mi offri attraverso la morte di Gesù sulla croce. Ti prego di entrare nella mia vita e di aiutarmi a diventare la persona che tu vuoi che io sia.”

- › **Che cosa pensi che comporti fare una preghiera del genere?**

Ecco qui di seguito alcune possibilità di quello che puoi fare:

Non mi interessa approfondire la fede cristiana per il momento	Sono già cristiano/a	Vorrei diventare cristiano/a	Non mi sento ancora pronto/a per diventare cristiano/a, ma mi interesserebbe poter parlare ancora di queste cose.
Grazie per aver dedicato del tempo a riflettere su queste cose.	Ti piacerebbe continuare ad imparare come sviluppare il tuo rapporto con Gesù?	Quando vorresti pregare la preghiera qui a sinistra e incontrarti con Gesù?	Hai delle domande o ci sono degli argomenti di cui ti piacerebbe parlare? Cosa ti aiuterebbe a sentirti pronto/a per dire di “sì” a Dio?

Se hai invitato Gesù nella tua vita nel passato o pensi di essere pronto a farlo adesso, ecco per te alcune promesse di Dio:

2 Corinzi 5¹⁷

“Se dunque uno è in Cristo è diventato una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove!”

Giovanni 3¹⁶

“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unico Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.”

Colossesi 2¹³⁻¹⁴

“A causa dei vostri peccati e della vostra vecchia natura corrotta, voi eravate morti, ma Dio vi ha dato la vita in Cristo. Dio ha perdonato tutti i nostri peccati, cancellando l'atto di accusa contro di noi che è stato tolto di mezzo, inchiodato sulla croce.”

Ebrei 13⁵⁻⁶

“Non agite spinti dall'amore per il denaro. Accontentatevi di ciò che avete, perché Dio stesso ha detto: “Io non ti lascerò, e non ti abbandonerò!” Questa è la ragione per cui possiamo dire con sicurezza: “Il Signore è il mio aiuto, non avro paura. Che mi potrebbero fare gli uomini?”

- › **Cosa pensi di questo studio sulle basi della fede cristiana?**